



# La Traccia



## Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

### La giornata di Marcello

"Per aspera et astra" si sono avventurati in molti sabato 12 Aprile presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano. I presenti erano più di trecento, tutti accomunati dalla curiosità e dalla passione per la scienza e/o la montagna; tutti ad ascoltare con grande attenzione le belle relazioni che hanno onorato il ricordo di Marcello Meroni, fisico ed alpinista, prematuramente scomparso.

La conferenza è stata aperta dalle autorità Gianpiero Sironi, Pro Rettore alla Ricerca-UNIMI, Enrico Tormene Presidente CAI-SEM e Pasquale Tucci Direttore del Museo Astronomico di Brera-UNIMI; ognuno, con la propria sensibilità, l'ha voluto ricordare dando così inizio all'evento.

La prima relazione del Professor Gianni Battimelli ha affrontato il tema dell'incontro tra scienza ed alpinismo; ha dato una bella immagine di cosa accomuna il ricercatore scientifico all'alpinista di fronte alla parete (quando poi le due competenze non convivano nella stessa persona): entrambi per arrivare alla soluzione del proprio problema devono eseguire dei procedimenti routinari e definiti ma anche utilizzare la propria creatività, entrambi devono mettere alla prova, in modo creativo, le proprie competenze tecniche.

Sono poi seguite le relazioni del geologo Guido Gosso e dell'alpinista Maurizio Giordani: il primo ha descritto il geologo come una sorta di "alpinista fai date" che va a cercare i granuli della roccia e che spesso non arriva sulla cima, si comporta come un cacciatore che cerca qualcosa e si ferma quando l'ha trovata: "il geologo" - dice - "perde tante cime ma trova la magia della roccia".

Maurizio Giordani ha invece fatto un sentito ed appassionato intervento su come l'evoluzione della tecnica, nell'alpinismo, possa a volte scontrarsi con il sentimento.

Il Prof. Fabio Esposito, portando i risultati di uno studio da lui fatto alla Piramide, ha riaggiustato gli storici risultati dell'esperimento

Operazione Everest II che davano come inevitabile la perdita di massa magra sopra quota 5000; per Esposto è ormai chiarito che tale dimagrimento è legato non tanto al malassorbimento quanto, soprattutto, all'anoressia da quota.

E' seguito l'intervento di Elio Guastalli del CNSAS e Presidente della Comm. Lomb. Materiali e Tecniche, che ha riferito dei 6000 interventi effettuati dal Soccorso Alpino nel 2007 e del numero di vittime (400 su 7000 persone coinvolte) che sono in lieve aumento; ha ricordato come, tante volte, non sia la montagna ad essere pericolosa ma bensì la superficialità di chi ne resta vittima.

Guastalli ha concluso il suo intervento volgendo un ricordo a Marcello, alla sua gentilezza ed al suo sorriso.

La mattinata si è conclusa con la relazione veramente esilarante, ma impeccabile dal

di El Capitan e Spok : " Perché c'è!".

Da qui Bernagozzi ha ricordato un pomeriggio lontano nel tempo quando, presso quello che è oggi il Museo Astronomico di Brera, lui e Marcello si erano immaginati un viaggio fantastico nel Sistema Solare percorrendolo con gli occhi dell'alpinista: ecco quindi che sulla Luna si possono riconoscere le "Alpi" della Luna con il loro "Monte Bianco" visibili dalla Sonda Galileo; dalla sonda spaziale USA Mars Global Surveyor si può invece intravedere, sulla regione marziana Tharsis, una macchiolina che altri non è che il Monte Olympus. Questo monte è alto 27 km ma presenta alle pendici un diametro di 600 km, quindi per arrivare in cima niente pareti ripide ma, come faceva notare Marcello, solo una lunga lunghissima camminata "spaziale".

Poi ancora Bernagozzi ci ha parlato diffusamente di Europa, satellite di Giove, ricoperta interamente da ghiacci corrugati; qui il ricordo è scivolato sui "ghiacci verticali" tanto amati da Marcello ed anche al suo pensiero ed a quello che diceva: "tutto ciò che vediamo prende significato solo quando torniamo a casa poiché tutte le cose hanno un senso di per sé ma bisogna anche capire perché ci sono, spesso andare a vedere lontano aiuta a capire ciò che si ha vicino".

Il pomeriggio si è aperto con la relazione di due astronomi di grande pregio e dotati della capacità di esporre concetti complessi in modo chiaro ed avvincente.

Andrea Possenti ha parlato della banda infrarossa dello spettro elettromagnetico e di come grazie a questa banda sia possibile investigare galassie lontane, quando l'Universo era estremamente giovane (meno di due miliardi di anni contro i 10-12 dell'età attuale) e potere quindi comprendere la formazione e l'evoluzioni delle galassie stesse. Ha parlato quindi di TIRGO, il telescopio che operava nell'infrarosso, posto sul Gornergrat nelle Alpi svizzere, a 3150 mt tra i ghiacciai perenni.

(segue a pag. 7)



punto di vista scientifico, del fisico Andrea Bernagozzi, Operatore dell'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta e già collega di Marcello all'Istituto di Fisica di Milano.

Andrea ha subito esordito facendo un collegamento "spericolato" tra alpinismo ed astri e per fare questo ha chiamato in aiuto il Capitano Kirk di Star Trek ricordando quello che rispose all'amico venusiano Spok che gli chiedeva perché voleva fare una cosa così pericolosa come scalare in free-climbing la parete più ripida

"Pole Pole" - piano piano in swahili - e i nostri cari amici della SEM sono arrivati in cima al Kilimanjaro la mattina del 5 Gennaio 08; ma partiamo da qualche settimana prima.

Il piano è di andare a fare un giro sul Ruwenzori e quindi Dante, Vanda, Roberto, Laura, Luca e Oreste cominciano ad organizzarsi di conseguenza, insieme ad altri baldi giovani. Purtroppo un'epidemia di ebola nelle vicinanze, non immediate, del Ruwenzori getta un'ombra di incertezza sul gruppo e allora, dopo tutta una serie di consultazioni, si decide di ruotare il proprio sguardo verso il Kilimanjaro, magari cercando anche di portare a casa la salita del Mawenzi, montagna di poco più di 5100 mt posta proprio di fronte al grande vulcano. Solo allora io decido di aggiungermi al gruppo e quindi, dopo un po' di tribolazione per trovare i biglietti aerei, tutto è pronto per la partenza, o quasi: manca ancora l'organizzazione della parte logistica. Qualche preventivo chiesto qua e là via Internet mi suggerisce di provare con una agenzia nostrana e alla fine ci affidiamo alla esperienza di Avventure nel Mondo, dopo aver concordato che oltre al Kili avremmo tentato anche il Mawenzi.

Il 30 mattina si parte, destinazione Dubai, dove passeremo una comodissima notte nell'albergo della Emirates. La mattina dopo, trascorse altre 4 ore e mezza di volo arriviamo finalmente in Kenya dove il nostro autista ci sta già aspettando e ne avrà da attendere, visto che i nostri amati bagagli tardano a spuntare dal nastro keniota.

In serata siamo ad Arusha in un tranquillo alberghetto incontriamo finalmente Mr. Ndibalema che subito ci avverte che la salita al Mawenzi è impossibile; noi insistiamo e dopo aver chiamato qualcuno lui ci avverte che potremo salire una volta che solleviamo l'ente parco da ogni responsabilità.

Rincuorati, ci tuffiamo nel cenone di capodanno che, ahinoi, non è nemmeno lontano parente dei nostri e così, dopo una fetta di pandoro portata dal caro Oreste, ci mettiamo a letto. Prowidenziali, per me, i tappi per le orecchie visto che sotto la finestra sono andati avanti a cantare e suonare fino alle 5.

La mattina dell'uno finalmente si parte; incontriamo Alex, la nostra guida, che ci starà addosso e senza mollarci un attimo fino all'ultimo minuto di sette giorni dopo.

Dopo la pesata dei bagagli i nostri 17 -ebbene si, proprio diciassette - portatori partono con i loro zaini e le borse o gerle in perfetto equilibrio sopra la testa, alla volta della prima tappa, la Mandara Hut (2800 mt circa), una sorta di piccoli chalet; noi ci registriamo presso l'Ufficio dell'Ente Parco (il gate) e poco dopo li seguiamo. Il sentiero è comodissimo ma fa piuttosto caldo nella foresta dove si origina il 96% dell'acqua della zona; in circa tre ore arriviamo a destinazione e prendiamo possesso di un paio di Hut. Poco dopo arrivano i nostri portatori e cominciano a prepararci il the e i popcorn per la merenda; quindi si cena e si va a nanna. La mattina dopo si sale alla volta della Horombo Hut e per la prima volta il Mawenzi e il Kibo appaiono in tutto il loro splendore; la tappa è

lunga, ma la foresta ha lasciato il posto ad una vegetazione bassa ma rigogliosa dove i seneci e le lobelie si mostrano in tutta la loro bellezza, per cui senza accorgercene si arriva ai 3800 mt del campo. Non paghi io e Dante, raggiunti poi da Vanda, Laura e Roberto (Oreste e Luca ronfano nella Hut), arriviamo a 4000 mt per vedere meglio il Mawenzi e cercare di capire da dove saremmo potuti salire il giorno dopo. Ma, purtroppo, la mattina dopo la guida, insieme ai militari presenti nel campo, frustrano qualsiasi velleità di indossare le nostre imbragature. Un filino di tensione, alimentata dalla pesante delusione, affiora nel gruppo ma poi il buon senso ci porta a prendere atto della decisione e con pazienza ci portiamo alla Mawenzi Hut (4400 mt) per passare la nostra prima notte in tenda. Scopriremo poi, al ritorno in Italia, che l'incomprensione era stata generata da Mr. Ndibalema che aveva interpretato la parola Mawenzi come pernottamento di acclimatamento alla Mawenzi Hut e non come intenzione di salire la montagna. La notte in tenda scorre rapida e fresca: la temperatura notturna scende poco sotto lo zero e il sole mattutino è decisamente piacevole; poco dopo le nove ci muoviamo verso il Kibo Hut (4700 mt) lungo un deserto tra i 4400 e 4700 mt ove l'aria è seccissima e il sole picchia duro. Arrivati al rifugio, tra una partita a Solo (gioco con le carte) e il pasto, ci mettiamo a dormire in previsione della levataccia di mezzanotte, orario imposto dalle guide. La cara Vanda punta i piedi per convincere tutti a partire un po' più tardi ma alla fine, si decide di dare retta ad Alex e così, all'una del giorno dopo, partiamo verso la cima. Molte lucine di frontali sono molto più alte di noi ma, pole pole, raggiungiamo e superiamo svariati gruppi e quindi, in 4 ore siamo al Gilman's point a 5681 mt. Il sentiero alle nostre spalle è noiosissimo ghiaione dove a zig zag si guadagna rapidamente quota. Siamo tutti piacevolmente sorpresi dell'assenza di qualsiasi malessere che possa essere in qualche modo associato alla quota: effetti del Diamox o quelli della Sem sono tosti? Ovviamente la seconda!!!

Dopo una breve pausa nel buio pesto, illuminati solo dalle fioche luci delle frontali, riprendiamo a camminare lungo il cratere per raggiungere l'Uhuru peak, la cima più alta del Kilimanjaro mt. 5895 e mettiamo addirittura piede, solo per poco, su neve e ghiaccio: anche qui il presunto riscaldamento globale non lascia scampo. La salita prosegue sempre nella notte - che pizza, Vanda aveva proprio ragione - e nemmeno un po' di panorama che permetta di spezzare la monotonia della salita; per fortuna il chiarore dell'aurora si annuncia e immediatamente approfitto per spegnere - e perdere - la frontale. Un sorso di miele e si arriva in cima attorno alle 6 del mattino. Alla spicciolata arriviamo tutti e così facciamo le foto di rito: siamo stati tutti bravi ma più di tutti Luca, che è stato vessato per tutti i 5 giorni della salita da una continua e intensa tosse. Il panorama dalla cima è bello, soprattutto in relazione alla visione del ghiacciaio, che si mostra con una parete di una trentina di metri poco sotto di noi: quasi quasi ci dispiace di non avere

picche e ramponi...! Il Mawenzi appare decisamente più basso e in fondo si intravede l'Africa, ben nascosta da nebbie e foschie mattutine. Tra un abbraccio e una stretta di mano il freddo si fa sentire - le due batterie della mia macchina fotografica muoiono rapidamente una dietro l'altra -; si prende a scendere. Ancora il ghiacciaio alla nostra destra offre uno spettacolo incredibile: perdendo quota forma una gigantesca scalinata, dove ogni scalino è alto una decina di metri e, talvolta, ospita un piccolissimo lago di fusione.

In un batter d'occhio raggiungiamo Gilman's point e ci buttiamo giù a piombo per il ghiaione: alle 8.30 siamo alla Kibo Hut. Il piano è di ripartire attorno alle 12 e quindi ci si organizza per riposare un po', ma tale intenzione viene subito accantonata dato che poco dopo arriva la coppia di olandesi che la mattina precedente era partita prima di noi. Paiono decisamente malmessi, si muovono al rallentatore e non favellano; la sera prima avevamo scoperto, facendo quattro chiacchiere, che erano sposini in luna di miele a cui il tour operator aveva detto - Non si può andare in Tanzania senza scalare il Kilimanjaro - e così loro, armati di buona volontà e antivento Tucano Urbano, si sono cimentati nella sfida. Le loro miserevoli condizioni hanno suscitato la nostra ilarità e lo sfottò è scivolato su argomenti non adatti a questo scritto.... speriamo che non ci abbiano capito! La sera alla Kibo Hut c'era da decidere chi avrebbe dormito per terra, in quanto i posti letto erano solo sei ed essendo noi in 7 uno avrebbe dovuto andare dormire da solo in un'altra Hut e la cosa non ci piaceva, e allora ci siamo affidati alle carte di Solo; alla fine è toccato al buon Oreste, ma tutto sommato non dispiaceva a nessuno: ognuno è consapevole che anche se lo si mettesse a dormire su un letto di chiodi, la mattina si sveglierebbe dicendo - Cavolacci che dormita!!! - Gli altri due giorni scorrono ordinari e il sette congediamo la guida, che nel frattempo ci ha consegnato i diplomini di salita. Un momento indimenticabile è la birra che tutti ci spariamo appena arrivati alla Mandara Hut; non ce la facevamo più della nostra acqua potabilizzata bollita nel pentolone del brodo... non ce la facevamo più nemmeno della brodaglia...

La seconda parte della vacanza, dedicata alle visite dei parchi, scorre rapida perché ci assiste la fortuna: vediamo giraffe, zebre e gnu in quantità che migrano verso il Masai Mara, ippopotami, un leone a non più di un paio di metri dalla jeep, leonesse, sgradevoli iene e un grazioso sciacallo, scimmie e babbuini che rubano panini e banane lasciati incustoditi. La vista degli spazi a perdita d'occhio del Serengeti lascia senza fiato, così come la straordinaria varietà di animali dello Ngorongoro. Certo è che 5 giorni su una jeep, seduti e sbalottolati da una parte all'altra, ci hanno stancati ben di più della salita al Kili.

Per finire, i posti visitati erano bellissimi, ma la differenza la fa sempre lo spirito e l'armonia di gruppo, che hanno reso questa una esperienza piena e da ricordare. Che sia un buon viatico per altri viaggi della SEM.

## Una delle sfide umanitarie dell'Operazione Mato Grosso: La ricostruzione dell'ex Rifugio Scavarda

In Valgrisenche a 2916 metri slm, tra le più belle vette della Valle d'Aosta e sulle ceneri dell'ex rifugio Scavarda finalmente, dopo quasi venti anni dal suo incendio, ora sorge una bellissima costruzione in pietra e rame: il "Rifugio degli Angeli al Morion".

Il rifugio è in funzione dal 2005 ed il suo nome è per ricordare la stessa Lea Scavarda (perita nell'incendio) e le molte persone scomparse in montagna (sulle Alpi ed in Perù); è stato costruito dai 1600 giovani volontari dell'Operazione Mato Grosso (OMG) che, provenienti da tutta Italia ed a turno, hanno portato sulle spalle mattoni, cemento, legni, ecc. per creare un altro luogo dove accogliere chi va per montagna e dove lavorare gratuitamente per raccogliere i fondi da mandare in aiuto dei poveri dell'America Latina.



Grand Combin, Tete du Ruitor, Gran Rousse, Gran Sassièra, Gran Paradiso... queste ed altre ancora le alte vette della Valle d'Aosta che da qui si vedono e questi anche i nomi che si leggono su ogni porta delle camere arredate con bellissimi letti intagliati nel legno caoba e provenienti dalle scuole di falegnameria fondate in America Latina dall'OMG. Il bancone della sala da pranzo con il suo splendido bassorilievo illustrante scene di villaggi latinoamericani ricorda le sculture trentine, infatti è proprio con l'aiuto degli scultori di Ortisei che nel 1976 nasce in Perù la prima scuola di falegnameria.

Giulia insieme a Tiziana, Corrado Luciano e gli altri volontari che ho incontrato al Rifugio questo Luglio mi ha raccontato la storia de L'Operazione Mato Grosso: questa nasce nel 1967 da un'idea di Padre Ugo de Censi, salesiano, che riesce ad appassionare un gruppo di giovani frequentanti i campi estivi della Val Formazza, ad un progetto: organizzare una spedizione nel Mato Grosso (Brasile) presso la missione di Poxoreo, per costruire una scuola. Da allora questa prima impresa ha dato corpo ad un vero e proprio movimento di giovani volontari che, senza preclusioni ideologiche o religiose, presta il proprio lavoro in favore dei "più poveri". L'OMG si è estesa così alle altre regioni dell'America Latina: Bolivia, Perù, Ecuador e da allora sono state realizzate sul posto opere ambientali (forestazioni, costruzione di ponti, strade, centrali idroelettriche, ecc.), sono nati ambulatori, infermerie, orfanotrofi, case per anziani e scuole professionali (tessili, di falegnameria, d'intaglio e scultura), scuole di pedagogia e per infermieri.

Tra gli ultimi progetti sviluppati da Padre Ugo ricordano la scuola di Guida di Alta Montagna che, dal 2003, diploma figure professionali legate all'andinismo e giovani guide che prestano servizio lungo le differenti cordigliere del Perù.

La frase tipica di tutti questi giovani è "basta con le chiacchiere, veniamo ai fatti" ed è proprio per illustrarci i fatti che il 9 Maggio sono venuti in SEM tre volontari dell'OMG: Marco ci ha parlato dei Rifugi gestiti in Italia, con particolare riguardo all'operazione "titanica" di ricostruzione del l'ex Rifugio Scavarda; Riccardo che è appena tornato da sei mesi di lavoro in Perù, ci ha parlato del suo impegno come insegnante presso una delle missioni e ci ha trasmesso la sua emozione; infine Domenico ha parlato a lungo della scuola di andinismo "Don Bosco in los Andes" che con l'aiuto di Bertoglio, Michieli, Turri e molti altri ha contribuito a formare numerose Guide locali. Domenico ha illustrato la sua relazione proiettando

belle immagini girate proprio dal geografo ed esploratore Franco Michieli. Nei documentari abbiamo così potuto percorrere, insieme alle guide ad agli aspiranti guide della scuola di alta montagna del Perù, la Cordillera Blanca con il Nevado Huascarán ed il Nevado Chopicalqui ed abbiamo potuto anche assistere al loro viaggio tra la Patagonia e l'Aconcagua coronata dall'impresa eccezionale di Jaime Ramirez, giovane guida peruviana che ha salito e ridisceso l'Aconcagua 6962 mt in 14,59 ore (normalmente ci vogliono almeno sette giorni!).

La serata si è conclusa invitando tutti i presenti ed i loro amici a frequentare i Rifugi dell'OMG aiutando così a realizzare sempre nuovi progetti a favore delle popolazioni povere dell'America Latina.

Laura Posani - CSC

Per saperne di più: [www.operazionemato grosso.it](http://www.operazionemato grosso.it)  
[www.rifugi-omg.org](http://www.rifugi-omg.org)

### Acquisizioni marzo - aprile 2008

**Guida al sentiero naturalistico "Alberto Gresele"** (Alpe di Campogrosso - Recoaro Terme) - 2006 - Alberto Girardi - Cierre, Sommacampagna VR

**K2 La verità** (storia di un caso) - 2003 - Walter Bonatti - Baldini Castoldi Dalai, Milano

**Magia del Monte Bianco** - 1984 - Walter Bonatti - Massimo Baldini, Appiano Gentile Oltrefinale (Arrampicate nel Ponente Ligure) - 1994 - Fulvio Balbi, Andrea Gallo - Idee Verticali, Finale Ligure SV

**Pagherò quando passano gli sgombri** - 2005 - Rose Duchemin - CDA&VIVALDA, Torino

**Quelli del Pordoi** - 2005 - Alberto Sciamplicotti - Versante Sud, Milano

**Rocca Sbarua Arrampicate su granito** (Aggiornamento 1994) - 1994 - a cura di Luigi Gally e Massimo Lanaro - Ravelli, Torino

**Ticino Bike** (itinerari ciclo turistici) - 2006 - Ticino turismo

**Un viaggiatore in braghe di tela** (La vita avventurosa di Augusto Franzoj) - 2003 - Felice Pozzo - CDA&VIVALDA, Torino

## La Biblioteca della SEM Resoconto delle attività

Nel 2007 la Biblioteca SEM si è accresciuta di 137 nuovi volumi, tra cui libri, riviste, guide di vario tipo, video, carte topografiche e manuali, frutto di donazioni da parte dei soci ma anche dell'acquisto diretto.

La crescita notevole di acquisizioni di questi ultimi anni ha portato ad un problema sinora inedito: la carenza di spazio in cui allocare i libri.

Grazie al contributo economico del Consiglio e al prezioso lavoro di Marco Curioni, la Biblioteca si è arricchita di un nuovo armadio, che ci consente di guardare con tranquillità ai prossimi arrivi.

Il nostro bilancio economico è risultato positivo per più di 500 Euro, merito soprattutto degli introiti derivanti dalla vendita dei libri doppi effettuata in sede.

Impiegheremo l'avanzo del 2007 per l'acquisto di nuovi libri e per l'aggiornamento del parco carte topografiche della Biblioteca. Il nostro obiettivo è quello di coprire inizialmente tutto l'arco alpino con carte di buona risoluzione. Abbiamo già redatto una mappa delle disponibilità attuali della Biblioteca e stiamo identificando gli acquisti da effettuare.

Lo spazio espositivo gestito dalla Biblioteca ha visto l'alternarsi di ben nove mostre, che hanno destato l'interesse di tutti i visitatori della sede.

Abbiamo redatto l'indice di tutti gli articoli pubblicati dalla storica rivista della SEM "Le Prealpi", uscita dal 1902 al 1936.

L'indice è disponibile in sede ed è stato pubblicato sul sito della SEM.

Abbiamo infine seguito le attività di BiblioCAI, partecipando alla riunione annuale di Trento e al seminario di Firenze. Un ringraziamento particolare va rivolto ad Angelo Foglia, per tutto il lavoro svolto, e a Giovanni Sacilotto e Ugo Gianazza, per aver adeguatamente rappresentato la Biblioteca in Consiglio.

Enrico Barbanotti

**Addio alle Crode** - 2004 - Mario Salvadori - CDA&VIVALDA, Torino

**Alpi in guerra 1939-1945** (Effetti civili e militari della guerra sulle montagne) - 2004 - a cura di Gianni Perona - Blu Edizioni, Peveragno (CN)

**Alpi Liguri Primo Amore** - 2004 - Silvano Gregoli - CDA&VIVALDA, Torino

**Arco** (Guida di arrampicata) - 1997 - Loris Manzana - Grafica Artigianelli Tn

**Arrampicare nel cuore delle Dolomiti** (Volume primo - Scalate scelte di media difficoltà dai passi Falzarego, Valparola, Giau e Staulanza) - 1998 - Eugenio Cipriani - CIP

**Arrampicate in Grignetta** - 1985 - Dante Porta, Bruno Morandin - Il Gabbiano

**Carta dei sentieri delle Valli Astico e Posina con Guida** - 1999 - Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

**Escalade Les Calanques** - 1997 - Gilles Bernard, Daniel Gorgeon, Christophe Kern, Bernard Privat - Aztec

**Valle d'Aosta guida al cuore delle Alpi** - 1997 - Regione autonoma Valle d'Aosta

**17 febbraio - Piani d'Artavaggio**

UN MARE DI NUVOLE...

La nebbia e le nubi al nostro arrivo, oltre a deprimerci, lasciavano presagire che avremmo passato una brutta giornata. Ma non e' stato così.

La funivia ci ha portato in cima alla montagna e, dopo esserci messi i ramponi, abbiamo cominciato a camminare su un sentiero completamente immerso nella nebbia. L'umidità ci ha costretto a vestirvi molto e, senza sole, faceva freddo. Ormai non speravamo piu' nel tepore del sole ma, ad un certo punto, dai capofila si sentono esclamazioni di gioia. Le nuvole erano finite: sopra di noi un cielo azzurro e pulito e sotto un mare di nuvole. Le cime delle montagne spuntavano dalla nebbia come isole sperdute nell'oceano. Il forte calore del sole ci ha obbligato a toglierci i vestiti piu' pesanti. Il sorriso e' tornato sulle nostre labbra e abbiamo così ritrovato quell'allegria che contraddistingue le nostre gite tra le montagne.

Arrivati al rifugio abbiamo mangiato e poi



abbiamo svolto alcune attività.

Ci hanno diviso in 3 gruppi e, a turno, abbiamo svolto tutti le tre prove.

La prima consisteva nel provare a cercare le persone disperse nella neve: avevamo a disposizione dei dispositivi che captavano dei segnali emessi da altri dispositivi indossati dalle persone disperse. Ci hanno raccontato come, questi dispositivi si fossero evoluti nel tempo, e come adesso, potessero salvare la vita alle persone che si avventuravano su montagne coperte di neve. Nella seconda ci hanno insegnato a camminare su pendii ricoperti di neve e a controllare una eventuale caduta con la piccozza: ci hanno insegnato come tenere il corpo e le gambe nel caso si debba risalire un sentiero coperto di neve.

Nella terza ci hanno insegnato i sistemi di sicurezza con le corde.

Finite le prove siamo scesi velocemente per riprendere la funivia che però ci ha riportati nelle nubi e nel freddo.

E' stata una giornata interessante. Abbiamo imparato molto, sia da un punto di vista pratico, nel modo di comportarci sulla neve, che da un punto di vista piu' generale, dove ci siamo resi conto che non bisogna mai disperare, la natura riserva sempre belle sorprese.

*Luca M. (anni 13)*

**Tutti insieme al Monte Cornizzolo**

Eccomi qui a raccontarvi della suggestiva escursione in montagna con il CAI-SEM.

Domenica **16 marzo** eravamo tutti pronti per partire per un'altra meravigliosa gita = destinazione Civate in provincia di Lecco. Il nostro obiettivo era di arrivare in cima al Monte Cornizzolo, al rifugio Marisa Consiglieri (1110 m).



Durante il tragitto abbiamo incontrato alcuni esemplari di fauna tipica del posto, come pettirossi, merli e gracchi. Tanta flora che si differenziava in base all'altitudine: biancospino, larici, querce, betulle e abeti rossi.

Straordinario il paesaggio, ma ahimè offuscato da uno strato di nebbia e fitta pioggerellina, peccato!! Comunque è stato bello ugualmente. La nostra camminata è stata lunga ed è risultata faticosa a causa del terreno fangoso che impediva il passo. Nel percorso abbiamo incrociato l'abbazia di San Pietro nella quale più di 1000 anni fa si riunivano i pellegrini. All'interno della stessa c'erano dei magnifici affreschi ed alcune incisioni dove erano rappresentate due creature fantastiche. Una raffigurava il grifone che simboleggiava il bene, l'altra la chimera cioè il male.

Una delle nostre guide, Dolores, ha tenuto una lezione su come ci si orienta in montagna con una bussola e una carta topografica.

Le notizie che ci ha dato sono state molte e interessanti, alcune le conoscevo, altre no. I nostri accompagnatori sono davvero "speciali", ogni tanto perdono la pazienza e ci richiamano perché non rispettiamo alcune regole; capiteci, è troppo bello stare all'aria aperta, ascoltare ed osservare tutto ciò che ci sta intorno.

Ciao ed arrivederci alla prossima escursione.

*Giorgio M. (anni 11)*

**Avviso**

La Commissione Scientifico Culturale della SEM e la libreria Monti in Città comunicano che la manifestazione fissata nella la serata del 30 maggio per la presentazione del libro:

**"Nell'ombra della luna"**  
di *Daniele Chiappa*

è stata rinviata a data da destinarsi per indisponibilità dell'autore.

**6 aprile Campo dei Fiori**

RICERCA DI BOTANICA

Il 6 aprile, il gruppo SEM di Milano (società escursionisti milanesi) è andato al Campo dei Fiori, un monte su cui è stata costruita una strada dove si celebra la via Crucis.

Li il gruppo si è diviso in due fasce di età: i più grandi si sono incamminati verso l'osservatorio, mentre i più piccoli fino alla cima del Sacro Monte.

Durante il sentiero si sono potuti vedere diversi tipi di fiori, tutti molto belli e tutti molto particolari.

I fiori che abbiamo visto sono i seguenti:

- La classica **violetta**

La viola è sempre stata uno dei fiori più apprezzati, sia per l'aspetto estetico e per la delicata profumazione, da tutti i popoli e in tutti i tempi. Gli antichi romani e le popolazioni arabe erano solite aggiungere alle bevande fiori di viola oppure estratti della stessa, al fine di rendere più delicata e gradevole la consumazione. Molti poeti hanno celebrato e inserito nelle proprie opere la viola, come uno dei fiori più belli e delicati; altrettanto ricorrente è la rappresentazione del fiore in dipinti e decorazioni. Famoso è infine l'utilizzo del fiore per ottenere profumi ed essenze. Nel linguaggio dei fiori la viola è l'emblema dell'umiltà e della modestia.

- la **primula gialla**

Della primula si ricorda che fu il fiore preferito dallo statista inglese Benjamin Disraeli, tant'è che, in occasione della sua morte, i conservatori misero all'occhiello una primula

in ricordo dello statista scomparso e la sua tomba fu adornata con questi fiori.

La primula è uno dei primi fiori che sboccia appena il clima inizia ad intiepidirsi, anche nei paesi più freddi; proprio per questo essa è da sempre considerata il simbolo della primavera e della speranza di rinnovamento che questa stagione porta con sé. C'è anche chi considera la primula come emblema della giovinezza e della precocità. Rilevanti sono inoltre anche le sue proprietà medicinali: infusi a base dei suoi petali e rizomi essiccati sono un efficace rimedio contro emicranie ed infiammazioni delle vie respiratorie.

- l'**elleboro verde**

Comprende circa 20 specie di piante erbacee, perenni, rizomatose e rustiche che presentano foglie persistenti o decidue e fiori particolarmente apprezzati per la fioritura anche invernale (H. niger e atropubens) e per la buona durata, una volta recisi. Questi sono portati da steli lunghi 10-30 cm. e hanno petali in realtà ridotti a piccole formazioni tubolari, di colore giallo-verdastro più corte degli stami, racchiuse da brattee colorate di bianco, verde, giallo o porpora. Gli ellebori sono velenosi, specie prima della fioritura, racchiudendo in tutte le parti due alcaloidi pericolosi. Dalle radici e dai rizomi polverizzati si ottiene un purgante diuretico.

### - la bicolore **pulmonaria**

Pianta perenne con un rizoma carnoso, ramificato e strisciante, da cui si sviluppano una rosetta di foglie basali

e i fusti, eretti e semplici, alti fino a 30-40 cm; tutta la pianta è più o meno pelosa.

Le foglie basali, riunite in rosetta, sono ovali-ellittiche con la base più grande e spesso a forma di cuore; l'apice è acuto, il margine è intero, la superficie è abbondantemente pelosa; la maggior parte delle foglie ha la lamina fogliare macchiata da zone biancastre o più chiare del resto, ma vi sono alcune varietà con foglie senza macchie. Le foglie basali hanno un lungo picciolo talvolta leggermente alato; le foglie superiori sono sessili.

I fiori sono portati da uno o due racemi



terminali; il calice è tubulare e termina con cinque denti triangolari; la corolla è tubulare nella parte inferiore, si allarga a scodella e termina in cinque lobi ovali; la corolla è rossastra prima della fioritura, diviene poi azzurro-violacea ed è biancastra alla sfioritura.

Il frutto è composto da quattro acheni ovali terminati da una punta conica e racchiusi nel fondo del calice che diviene più lungo durante la maturazione

### - l' **erba trinità**

Pianta perenne con rizoma (radice) obliquo di colore scuro. Le foglie, trilobate, sono molto coriacee; superiormente sono verdi mentre inferiormente di color violetto. Fiore unico con fusto inserito direttamente alla radice.

### - la **pervinca**

E' stato il fiore prediletto di Jean Jacques Rosseau. Essa cresce spontaneamente quasi in tutta l'Europa. Presso i Celti, la Pervinca era particolarmente cara agli stregoni, che la utilizzavano per confezionare pozioni ed infusi. In alcuni Paesi, i suoi fiori venivano sparsi davanti agli sposi come gesto benaugurante; in altre regioni, i suoi rami venivano incrociati per ricavarne corona da porre sulle tombe. Il valore simbolico della Pervinca è legato al ricordo; regalare una Pervinca esprime il desiderio di lasciare e conservare un dolce ricordo.

### - l'**aglio orsino**

E' una pianta erbacea perenne; ha un

bulbo allungato rivestito da tuniche grigio-bianche. Le foglie, lunghe fino a 20 cm, sono ovato-ellittiche e si restringono in un lungo picciolo alato. Lo scapo fiorale, eretto e triangolare, è lungo fino a 40 cm. I fiori, bianchi e a forma di stella, sono riuniti in ombrelle ricurve per separare i fiori.

*Giulio M. (anni 12)*

L'edizione originale con le immagini a colori di questo elaborato è visibile sul sito internet all'indirizzo:

<http://www.caisem-ag/aquilotti/corsi2008/11-14/lavori.htm>

### **Convegno A.G. 23 febbraio 2008 Sezione S.E.M. Milano - C.A.I. Melzo**

Come tutti gli anni la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile incarica una sezione o più per organizzare il convegno degli accompagnatori di A.G..

Quest'anno la nostra sezione S.E.M. si è presa l'incarico insieme alla sezione di Melzo.

Già da novembre io, come responsabile del gruppo A.G., mi sono preso l'impegno di cercare la sala e gli sponsor che servivano. La sala in via dei Missaglia al centro sportivo Vismara .

Gli sponsor che ci hanno dato materiale didattico e divulgativo sono stati, la Provincia di Milano che ci ha dato anche il patrocinio, il parco Adamello Brenta, l'Ersaf, l'Arpa, il Planetario di Milano, il CAI, la Cassa Rurale di Lavrè, l'Unilever, le Cartiere Millykoski, il Comune di Lacchiarella, lo Sport Specialist, Longoni, tutti sponsor trovati nominando sempre la Sem e l'A.G. e tutto il lavoro che fa la commissione regionale. Ci è voluta molta pazienza e lavoro di squadra a mettere tutto insieme ma grazie a tutto il gruppo di A.G. e la collaborazione con Melzo per il 23 di febbraio era tutto pronto.

Il 23 mattina quando mi sono alzato, per andare ad attaccare i cartelli con le indicazioni da seguire per arrivare al centro, mi sono preoccupato per la fitta nebbia. Nonostante questo problema...si sono presentate più di 200 persone, tra accompagnatori, presidenti di sezione e un bel gruppo di giovani .

Il titolo del convegno era "Alpinismo Giovanile? Sì grazie".

Il convegno è partito con le presentazioni delle varie personalità presenti, c'erano per il comitato regionale il presidente Bellesini il segretario Pozzi, Serafin per la stampa del sodalizio e un componente del consiglio centrale, più molti presidenti di sezione.

La presidente della CRLAG Antonella Bonaldi ha invitato i 2 presidenti di sezione a fare i saluti di rito, prima Grigis, poi Tormene, alla fine dei saluti è iniziato il dibattito e, la nostra Dolores, ha avuto il suo bel da fare, come moderatore, cercando di evitare che la discussione andasse fuori dall'argomento.

Per far capire che cosa è l'alpinismo giovanile sono intervenuti dei ragazzi e sono bastate poche parole per far comprendere a chi era incerto la nostra

grande realtà.

Siamo arrivati alla pausa pranzo, anche quello organizzato lì al centro .

Il pomeriggio sono ripresi i lavori, con la presentazione della nuova commissione e della scuola regionale di A.G..

In contemporanea al convegno nella biblioteca del centro si teneva una riunione della Ccag .

Verso le 16 la Ccag con il presidente Aldo Scorsoglio e la Scag con il direttore Giancarlo Berchi sono venuti a trovarci per spiegarci le nuove direttive e le nuove iniziative per l'anno 2008.

Secondo me è stato un convegno riuscito, dalle voci che c'erano in giro, anche se è stato un esperimento, perché è la prima volta che viene svolto per l'intera giornata.

Devo ringraziare tutti quelli che si sono dati da fare, dal darsi da fare ai parcheggi, nel riempire le borse di gadget, in segreteria e molto altro.

E' stato bello vedere l'armonia che c'era fra le due sezioni anche fra persone che non si erano mai viste, con lo spirito che lega l'alpinismo Giovanile e tutta la gente che ama la montagna

Devo ringraziare molto mia moglie Patrizia per il suo contributo con ottimi strudel, spariti in un attimo, preparati per il buffet delle 18 insieme ad altre signore volenterose nel preparare dolci.

Ringrazio molto le associazioni che ci hanno fornito il materiale e, soprattutto, il centro Vismara Don Calabria per la grande disponibilità nei nostri confronti, ma il più grande ringraziamento va a tutti gli accompagnatori che anche questa volta si sono messi in gioco e ancora una volta hanno dimostrato di credere nel ruolo che il C.A.I. ci ha dato e nel quale noi crediamo molto.

*Mario Polla*

### **AFFRETTATEVI!!**

Il 31 marzo è scaduto il termine ultimo per l'adesione alla nostra Associazione sospendendo la copertura assicurativa ed il ricevimento della stampa sociale. Le riattivazioni si epossono fare il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, anche con Bancomat, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso la Banca Antoniana Popolare Veneta agenzia 1- c/c 12088Q - CAB 1600 - ABI 5040, indicando la causale e la quota relativa tra quelle sottoindicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 48,00
Socio Familiare	Euro 25,00
Socio Giovane (1991)	Euro 15,00
Socio Aggregato	Euro 18,00
Nuova Tessera	Euro 5,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
<b>Recupero anno 2007</b>	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1990)	Euro 7,00

Il titolo fa esplicitamente riferimento alle Assemblee recentemente celebrate in SEM: quella Straordinaria di S. Valentino relativa all'approvazione del nuovo Statuto e quella di fine marzo predisposta solo (?) per assolvere l'ordinaria amministrazione.

< La prima, discutibilmente al limite della regolare convocazione dovuta al noto mancato recapito postale - in tempo utile - del notiziario ove la stessa era riportata, è stata volutamente orientata e condotta all'insegna del "prendere o lasciare", relegandola all'esclusiva approvazione formale che non ha consentito di completare i contenuti del testo in esame. Ciò premesso, va anche detto che il Consiglio ha ritenuto d'infrangere la sovranità, sancita universalmente da ogni statuto del CAI, della precedente delibera assembleare riguardante la modifica dell'articolo 1), che non è stato quindi riproposto nella forma aggiornata dalla delibera stessa, adducendo discutibili e formalmente inammissibili motivazioni riportate nel verbale allegato al numero precedente del notiziario.

Detta palese violazione allo statuto è stata superata, solo formalmente, ponendo in votazione il suddetto vituperato articolo 1), unitamente agli altri riformulati o modificati in seconda lettura, come risulta dal suddetto verbale che riporta anche una serie di integrazioni - riprese dallo Statuto Sezionale Tipo (art. 19-20-26) ed anche dal Regolamento Generale, approvati dal CAI Centrale - proposte ma non ammesse nel testo dello Statuto della SEM. Condizione irrilevante essendo le stesse all'occorrenza comunque operanti, a norma dell'articolo 49 di quest'ultimo la cui versione definitiva approvata è allegata al presente.

Integrazioni che per comodità vengono di seguito riportate a completamento virtuale della versione stessa: "

*Il Consiglio .....*

- pone in atto le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;

- adotta gli atti ed i provvedimenti secondo le direttive impartite dall'Assemblea dei Soci per cui è responsabile in via esclusiva dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;

- Qualora vengano a mancare la metà dei componenti originari si deve convocare l'assemblea per la elezione dei mancanti entro il termine di trenta giorni. I nuovi eletti assumono l'anzianità dei sostituiti;

- In caso di dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, Il Collegio dei Revisori dei conti, entro quindici giorni, convoca L'Assemblea dei Soci da tenersi nei successivi trenta giorni dalla convocazione, per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

E' compito dei Revisori dei conti.....

- la convocazione dell'Assemblea dei Soci nel caso di riscontro di gravi irregolarità contabili o amministrative o di impossibilità di funzionamento del Consiglio Direttivo."

Queste le "avvertenze" per un'esperienza che non si addice ad un'entità come la SEM e sicuramente non sarà da ripetere. >

<< Riguardo alla seconda, alla quale mio malgrado non ho potuto partecipare e della quale non è ancora disponibile il verbale, ho sentito dire che si è svolta regolarmente senza rilievi di sorta, anzi fin troppo "moscia", mi si passi il termine.

Evidentemente l'apparenza inganna, se ciò è avvenuto nella forma non lo è stato certo nella sostanza.

Questa riflessione scaturisce dalla comunicazione riportata a pag. 8 del presente: 'Il Consiglio Direttivo del 2/4/08

..... Ha inoltre emesso l'ordine di costruzione del muro di arrampicata interno, secondo il progetto della "Silvio Saglio".

Modus operandi inusuale che non risulta abbia precedenti. Cosa che comporta una doverosa domanda: perché non si è stimolato un maggior coinvolgimento dei Soci ponendo la questione all'ordine del giorno che - per la mancanza di

copertura finanziaria certa, lo stato delle risorse disponibili che sono praticamente nulle, il costo presunto ed ottimistico superiore a 8.000 Euro - era preferibile venisse dibattuta e deliberata dall'Assemblea appena conclusa

sia per l'ubicazione sia per l'impegno economico? Comunque, indipendentemente da ogni possibile presupposto, rimane il fatto che tale spesa determinerà un costo potenziale a carico dei soci maggiorenni che, se saranno rispettati i costi previsti (?), ammonterà presumibilmente a 10 Euro procapite.

Ora, sarà stato un attacco collettivo di amnesia che ha cancellato dalla memoria le alzate di scudi dei Soci ed il malumore generato alla richiesta di ritocco delle quote sociali, peraltro di molto meno e con motivazioni inoppugnabili? O sarà che sull'onda dell'ottimismo la presunzione ha prevalso nuovamente sulla ragione. Chissà!

Certo è che possibilmente il tutto procederà comunque come disposto, a seguito dell'approvazione del bilancio preventivo per l'anno corrente, e lo scenario che potrà presentarsi alla prossima assemblea non si limiterà all'ordinaria amministrazione, bensì richiederà l'intervento di "Pantalone" (i Soci).

Questa una delle possibili "avversità" in essere. Ma "Pantalone" può da subito prevenire tale possibile scenario - dipenderà esclusivamente dalla sua volontà senza porre mano al suo portafoglio - destinando a favore della SEM il

**cinque per mille** della propria imposta IRPEF dichiarata sui modelli 730, CUD e UNICO.

Per operare tale scelta è sufficiente che il Socio - ma anche il parente, l'amico, il simpatizzante, il conoscente etc. (il passa parola è molto utile) - apponga la propria firma nella casella "Sostegno per il Volontariato" specificando il Codice Fiscale della SEM che è 80106050158.

Il ritorno economico tangibile non potrà essere ovviamente immediato, ma si potrà comunque contare su queste risorse reali considerandole alla stregua di un credito, che influirebbe sul bilancio con effetto calmieristico della quota sociale.

Queste sono le "azioni" dei Soci che possono contenere le "avversità"..... economiche! >>

Opportuno è il detto: aiutati che il ciel t'aiuti!

Jeff'i

## 8 giugno 2008 - La tradizione continua

GENERALITÀ:

Dopo 48 anni, domenica 8 giugno andremo ancora al Cimone di Margno in Valsassina, per "collaudare" i nostri soci veterani. Il Cimone di Margno è cima bella e panoramica, anche con interessante geologia e tanti fiori. Non rimane che sperare nel bel tempo. Nel 1960 vinse lo scarponcino d'oro Giuseppe Gallo, il mitico rag. Gallo per noi giovani di allora, che sciava sempre ancora con il telemark. E chi sarà il premiato quest'anno?

PROGRAMMA:

Ritrovo al P.le Cimitero Monumentale alle h. 7.00 e partenza con il pullman alle h. 7.15 per Margno, piazzale della funivia per Pian delle Betulle, a quota 780. All'inizio la stradella (strada agro-silvo-pastorale in burocratese) è un po' ripida, ma poi s'addolcisce per arrivare ai maggenghi di Brodino intorno ai 950-1000 m. Si ritorna sull'antica mulattiera in acciottolato, dapprima in boschi di castagno che gradualmente innalzandosi lasciano posto ad una bella faggeta. Si arriva così sulla costa de La Piazza (1200 m), ampia costola prativa da cui si ha un bel panorama sull'antistante Grigna settentrionale ed i Pizzi di Parlasco. Di qui ancora su ampia strada sterrata all'Alpe Grasso (fontana). Lasciemo la strada per raggiungere attraverso un tratto di bosco, la parte inferiore dei pascoli dell'Alpe Ortighera (1550 m), per proseguire su stradella sino alla cresta S del Cimone di Margno. Dopo la stradella, lungo il sentiero per la cresta erbosa alla vetta (1801 m).

La discesa avverrà lungo la pista di sci sino alla baita, posta all'arrivo della seggiovia che sale da Pian delle Betulle. Qui si terrà la premiazione. Chi non se la sente di fare tutto il Collaudo può da Pian delle Betulle con 15 min in piano raggiungere l'Alpe Ortighera e unirsi ai collaudanti per l'ultimo tratto, oppure salire in seggiovia (se vi sarà un numero minimo di persone la faranno funzionare per noi) ed attenderli al rientro oppure raggiungere da lì la cima.

Il ritorno da Pian delle Betulle a Margno in funivia, per tutti.

DIFFICOLTÀ: E Escursionistica, dislivello m.1000

Attrezzatura: Da escursionismo, con scarponi giacca vento e pile.

COSTI: soci SEM Euro 25.00.- soci CAI Euro 26.00.- non Soci Euro 30.00. Comprendono il pullman, la discesa in funivia, l'assicurazione ed un piccolo contributo per la spesa SEM.

PRANZO AL SACCO

DIREZIONE: Commissione Gite

ISCRIZIONI: in sede mercoledì pomeriggio e giovedì sera.

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: **latraccia2000@tiscalinet.it** o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il

**3 luglio 2008**

## La giornata di Marcello

(segue da pag. 1)

Dopo Possenti è intervenuta Monica Colpi, astronoma dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e già relatrice della tesi di laurea di Marcello, ricordandolo ha espresso la propria commozione e la propria affettuosa stima per l'uomo e lo studioso. Ha parlato dell'orizzonte degli eventi, regione sferica intorno ai buchi neri e confine oltre il quale la gravità è talmente forte che i raggi di luce possono solo muoversi circolarmente intorno ad essi oppure esserne attratti senza più alcuna via di fuga. I buchi neri sono delle "voragini" senza montagne né crateri e se, per ipotesi, la Terra collassasse in uno di essi avrebbe un diametro di soli 8 cm (avrò capito bene? credo proprio di sì!).

Con Fausto de Stefani siamo poi tornati sulla Terra "lungo i sentieri dell'armonia" in Tibet; ha parlato del recupero del concetto di fatica, di silenzio, di lentezza. Facendo scorrere sullo sfondo le immagini del documentario "Un uomo, un bambino, una montagna", ha parlato dell'importanza, con i bambini, di mettere a disposizione il proprio tempo per ascoltare, per parlare e quindi per educare.

Ha più volte sottolineato l'importanza della precocità di intervento e che rivolgere la propria attenzione ai piccolissimi è fondamentale, provocatoriamente dopo i sei sette anni può essere troppo tardi per instillare certi valori.

De Stefani ha in conclusione mandato un pensiero al Tibet, alle sue ambite risorse idriche ed al grave rischio che corre la sua cultura di venire annientata.

L'ultimo intervento è stato del Prof. Smiraglia, Presidente del Comitato Glaciologico Italiano, che ci ha parlato dello stato attuale della salute della criosfera. Sappiamo che più del 90 % dei ghiacci è concentrato nelle due calotte glaciali, il resto è quasi inesistente. L'Antartico che entra in crisi, l'effetto serra, la perdita per l'orso polare del proprio habitat, questi ed altri eventi sono tutti a testimoniare il mutato equilibrio del sistema climatico e meteorologico.

La perdita di ghiaccio, cioè la riduzione dello suo spessore/anno, ha registrato una notevole accelerata negli ultimi venti anni nel corso dei quali è stato possibile osservare, concentrati, fenomeni che sono appartenuti alle grandi ere glaciali.

La tavola rotonda, che ha ancora una volta messo in relazione la scienza con la montagna, ha chiuso la lunghissima e ricchissima giornata.

L'evento, primo di una serie a cadenza annuale, è stato reso possibile grazie a tutti i relatori, alla Università degli Studi di Milano, alla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Silvio Saglio CAI-SEM ma soprattutto agli amici ed ai familiari di Marcello che, con impeccabile organizzazione, hanno permesso a tutti di godere appieno di una giornata di altissima qualità.

Laura Posani

La registrazione di tutti gli interventi sarà disponibile da metà maggio sul sito [www.perasperaetra.unimi.it](http://www.perasperaetra.unimi.it).

## Il Premio "Marcello Meroni"

La scuola "Silvio Saglio" della sezione SEM del CAI si è resa promotrice della istituzione di un premio intitolato alla memoria di Marcello Meroni, con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello e con il patrocinio della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo.

Il premio viene assegnato con cadenza annuale e consiste in un oggetto artistico e in attrezzatura tecnica per attività alpinistica.

Possono partecipare all'assegnazione del premio tutti i SOCI delle sezioni lombarde del CAI che si siano distinti, nel corso dell'anno o degli anni precedenti, per l'aver portato a termine iniziative particolarmente meritevoli in ambito CAI (non professionistiche).

A ricordo e testimonianza di passioni ed interessi di Marcello, saranno oggetto di valutazione iniziative ed attività svolte in ambito alpinistico, scientifico-culturale, didattico-educativo; originalità e valenza sociale costituiscono elementi preferenziali nella valutazione.

Per la candidatura è necessario scaricare dal sito [www.caisem.org](http://www.caisem.org) il relativo modulo e inviarlo, opportunamente compilato, all'indirizzo e-mail

Le candidature all'assegnazione dell'edizione 2008 del premio dovranno pervenire entro il 10 Settembre 2008.

### Marcello Meroni

Di premi ce ne sono tanti.

Marcello invece è stato unico.

Noi abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo, non solo come generoso e partecipe istruttore della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio", CAI-SEM, ma anche, e soprattutto, come compagno di cordata.

In tanti, allievi o anch'essi istruttori, hanno condiviso con lui la passione per la montagna. Tuttavia resta immensamente difficile spiegare chi era Marcello.

Difficile, in special modo, per chi - come noi - gli è stato accanto per tanto tempo su sentieri, pareti di roccia, creste affilate, cascate di ghiaccio, pendii di neve e allegri tavoli di trattorie alpine.

Per chi, insieme a lui, si è svegliato alle 3 di notte in bui rifugi tintinnanti di moschettoni o in angusti bivacchi scossi dal vento.

Potremmo raccontarvi del suo curriculum alpinistico davvero invidiabile. Oppure delle sue qualifiche e dei suoi impegni... Istruttore Nazionale di Alpinismo, direttore a più riprese sia del Corso di Cascade, sia del Corso di Alpinismo della nostra Scuola, Istruttore della Scuola Regionale Lombarda, sottile e preciso redattore di dispense per alpinisti...

Potremmo elencare le vie percorse o raccontarvi le sue capacità di sublime ghiacciatore, contare la quantità di lezioni tenute ad allievi e istruttori di tutta la Lombardia o farvi leggere i suoi scritti su ghiacciai e cascate.

Invece vi diremo solo che Marcello aveva il fascino, arcano e misterioso, che appartiene alle persone speciali. Quelle con cui stai bene e ti senti sereno, ma non sai spiegarti il perché.

Quelle con cui puoi parlare di stelle (il suo pane), di musica o cinema, di fisica o letteratura, di surf o vela (eh sì, la vela!), di informatica (ah... linux!)... senza che abbiano mai ostentato alcunché della loro cultura, intelligenza, genialità.

Il suo vivere la montagna era trasversale alla retorica, al protagonismo, alla prestazione, alla conquista. Il suo vivere la montagna era solo ricerca di libertà, bellezza e sensazioni altrimenti introvabili. Marcello era sempre un passo avanti, sia che dovesse condurre la cordata, dirigere un gruppo di allievi o analizzare una situazione complessa. Eppure, appena fatto il passo, si fermava ad aspettarti.

Adesso il passo l'ha fatto lungo.

Così, nel mentre fatichiamo e arranchiamo in questa nostra vita che continua, ci piace l'idea di lui che ci aspetta e di noi che lo ricordiamo attraverso l'emozione di un simbolico riconoscimento.

Di premi ce ne sono tanti.

Ma quello intitolato a Marcello Meroni è, per noi, unico.

Gli Istruttori e gli Allievi della Scuola "Silvio Saglio" - CAI SEM

### "Il sogno dell'umile"

*All'alba incipiente d'ogni dì  
già intrapreso hai.....*

*umile uomo:....*

*il difficile cammin della tua vita,  
ed a sormontar t'accingi le  
quotidiane fatiche,  
forier d'ansie e tribolazioni.....*

*Ma con l'animo ancor di sonno  
intriso T'immagini,  
tra ricordi de'fratelli scomparsi  
e montani canti di penne vere,  
scalar rigenerato, un picco ancor  
innerato.....*

*Dì sudor madido Tì senti,  
traverso baite, boschi ed azzurri  
ciel,  
ritrovar spozzato  
la vetta del tuo cuor inebriato:.....*

*Ed allor sul monte umili pensier  
d'immemori beatitudini profetizzate  
s'addensano nel Tuo cuor  
spalancato  
al Signor di tutto il creato:.....*

*Gli occhi socchiudi  
a goder la musica del vento  
che promana dalla montagna  
incantata  
ed un sovrumano silenzio  
rapisce l'animo Tuo  
a mitezza abbandonato,  
la schiena poggiata  
ad una semplice croce di legno.*

Guido Crema

## Insieme ... in SEM

### Dal Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo del 2/4/08 ha accolto i 4 consiglieri eletti dell'Assemblea del 27/3: Pierluigi Colalongo, Sergio Confalonieri, Roberto Crespi, Ugo Gianazza.

Ha rinnovato la scelta di Enrico Tormene quale Presidente ed attribuito gli incarichi ai Consiglieri. I Vicepresidenti non sono stati ancora nominati.

Ha inoltre emesso l'ordine di costruzione del muro di arrampicata interno, secondo il progetto della "Silvio Saglio".

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEM 2008 È LA SEGUENTE

### Consiglio Direttivo

Enrico Tormene	Presidente
Dante Bazzana	Consigliere
Pierluigi Colalongo	Consigliere
Sergio Confalonieri	Consigliere
Roberto Crespi	Consigliere
Lorenzo Dotti	Consigliere
Domenico Fontana	Consigliere
Ugo Gianazza	Consigliere
Sergio Franzetti	Consigliere, Segretario e Tesoriere

Mauro Longari	Consigliere
Antonio Mattarelli	Consigliere
Laura Posani	Consigliere
Stefano Ronchi	Consigliere

### Revisori dei Conti

Daniela Holzammer	Revisore
Ela Pera	Revisore
Piero Risari	Revisore

### Delegati Assemblee CAI

Piero Risari
Mario Sacchet

### Commissione Rifugi

Enrico Tormene
Pierluigi Colalongo
Roberto Crespi

### Commissione Gite

Sergio Confalonieri
Lorenzo Dotti

### Notiziario sociale "La Traccia"

Luca Arzuffi	Direttore Responsabile
Gianfranco Fava (Jeff)	Addetto di redazione

### Sede Sociale

Oreste Ferrè	Responsabile Tecnico
--------------	-------------------------

Filippo Venerus	Responsabile Programmazione
-----------------	--------------------------------

### Biblioteca e sito internet

Enrico Barbanotti	Direttore
<b>Manifestazioni sociali, culturali e scientifiche</b>	
Dolores De Felice	Responsabile

### Scuola "Silvio Saglio"

Giacomo Galli	Direttore
---------------	-----------

### Gruppo Grotte Milano

Annibale Bertolini	Presidente
--------------------	------------

### Corso di Escursionismo "Nino Acquistapace"

Sergio Daniele	Direttore
----------------	-----------

### Sci di Fondo - Escursionismo "Alfio Popi"

Stefano Fiocchi	Direttore
-----------------	-----------

### Alpinismo Giovanile

Mario Polla	Responsabile
-------------	--------------

### Gruppo del Mercoledì

Samuele Santambrogio	Responsabile
----------------------	--------------

### Gruppo MTB "Raggio per Raggio"

Davide Bossi	Responsabile
--------------	--------------

La nostra sede è oggetto di cure ed attenzioni da parte di alcuni Soci che qui ringraziamo: la copertura del tetto è stata rappazzata, sull'esterno sono state pulite le colonne della loggia e chiuse alcune fessure, in biblioteca sono stati posti un armadio costruito da soci e inseriti altri armadietti donati da altri. Il giardino poi è oggetto di lavori particolari: gli alberi sono stati potati, dei fiori piantati, realizzato un cordolo e collocata una statua nella fontanella. Le pulizie vengono fatte regolarmente da tre Socie volontarie. La gradevolezza della sede è anche merito di questi Soci, che preferiscono restare anonimi, altro segno di dedizione disinteressata alla SEM. Si è proceduto anche ad un primo intervento di derattizzazione.

Purtroppo vi sono anche soci (?) che invece non si curano di spegnere le luci, chiudere le porte, differenziare i rifiuti, pulire dove hanno sporcato (sale dove sono stati consumati cibi, persino i servizi igienici...), etc. Anche questi soci restano anonimi, ma per altri motivi, forse per modestia, non desiderando ricevere i ringraziamenti (!) da chi pulisce e lavora per la sede?

Prima dell'estate inizierà la realizzazione del muro d'arrampicata, sulla parete opposta al palchetto delle conferenze, nella sala Grigne. Il progetto e la gestione è della Scuola Silvio Saglio, la spesa è stata deliberata dal Consiglio e ratificata dall'Assemblea ed abbiamo ottenuto anche un

finanziamento dalla Fondazione Cariplo. La paretina servirà sia alla didattica dei corsi (Silvio Saglio, Alpinismo Giovanile...), sia a tutti i Soci che desiderano esercitarsi, secondo apposite regole di gestione. Un altro motivo per frequentare la sede e... trattarla bene! Il 16 settembre avverrà l'inaugurazione ufficiale, contemporaneamente alla presentazione del Corso di Arrampicata Sportiva.

Insieme, in SEM!

### Gite di fine primavera - inizio estate

**sa 14-giu Grigna Sett. E**  
Rifugio Bietti (m. 1719) - Da Rongio, per sentieri nel bosco, una gita dal sapore antico - disl. +/-1200 m - treno + bus - Dir. M. Sacchet

**22-giu Alpi Liguri E**  
Testa del Duca (m. 2052) - Percorso ad anello molto panoramico tra le montagne calcaree dell'alta Valle Pesio - disl +/- 1020 m, 6 ore - auto private - Dir. D. David

**28/29 giu Dolomiti E/EEA**  
Giro del Sassolungo e Sassopiatto - 1° giorno: Traversata dal P.so Sella al Rif. Vicenza, intorno al Sassolungo (E). 2° giorno possibilità di salire in vetta al Sassopiatto dalla ferrata Schuster (EEA) oppure giro intorno al Sassopiatto (E). Ritorno per il sentiero "F. Augusto". - disl. 1° g. +200, 3,30 ore, 2° g +700 -800m; 6 ore - auto private - Dir. M. Longari

**5/6 lug Alpi Retiche A**  
Cima di Castello (m. 3392) - In Valbregaglia, nel più bel granito d'Italia, si sale alla capanna dell'Albigna. Il giorno dopo, con attrezzatura da ghiacciaio, si sale questa vetta ingiustamente poco frequentata - 2° giorno +/-1225, 5+3 ore - auto private - Dir. A. Cavaliere

**12/13 lug Alpi Graie A**  
Monte Emilius (m. 3559) - Una classicissima salita valdostana, che consente di vedere fino al mar ligure, Pernotto al rif. Arbole - disl. 831 + 1049 m - auto private - Dir. D. Bazzana

**19/20 lug Alpi Pennine A**  
Lagginhorn (m 4010) o Weissmiess (m 4025) - Dalla Weissmiess Hutte ad uno dei due 4000, secondo condizioni ambientali - disl dom. +/-1300 o 1400m - auto private - Dir. R. Crespi

**ZAMBONI - ZAPPA** - 2.070 m  
Alpe Pedriola Macugnaga - VB  
tel.: 0324.65313

## I NOSTRI RIFUGI

**A. OMIO** - 2.100 m  
Alpe dell' Oro Valmasino - SO  
tel.: 0342.640020



## Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205  
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543

<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30



## SEDE - DENOMINAZIONE - DURATA

### Art.1

E' costituita con sede in Milano l'Associazione denominata Società Escursionisti Milanesi, comunemente indicata con la sigla SEM.

Detta associazione rappresenta la naturale continuazione di quella omonima costituita nel 1891.

La SEM è un'associazione senza scopo di lucro, apolitica ed aconfessionale.

### Art. 2

La SEM è una sezione del Club Alpino Italiano (CAI) ed uniforma il proprio Statuto allo Statuto e Regolamento Generale del CAI.

Soci della SEM sono di diritto soci del CAI.

### Art. 3

La SEM ha durata di 50 anni dalla data del presente Statuto, prorogabile per decisione dell'Assemblea.

## CARATTERISTICHE E SCOPI

### Art. 4

La SEM è un'organizzazione di volontariato, in cui tutte le cariche ed incarichi sociali sono gratuiti.

### Art. 5

Nel rispetto degli scopi statutari del CAI, la SEM si propone i seguenti scopi:

a) diffondere, facilitare e rendere popolare la pratica dell'alpinismo in tutte le sue forme.

b) tutelare gli interessi generali dell'ambiente montano e collaborare con tutti coloro - pubblici e privati - che si occupano di problemi con esso connessi.

c) promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne

d) promuovere attività di frequentazione responsabile dell'ambiente montano, tra le quali: gite ed ascensioni collettive, corsi di istruzione e perfezionamento, conferenze, dibattiti, proiezioni;

e) collaborare con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

f) costruire e mantenere in efficienza sentieri, rifugi, bivacchi fissi ed altre opere alpine

g) assumere iniziative per la difesa dell'ambiente naturale montano,

h) assumere ogni altra iniziativa atta a conseguire gli scopi sociali, in osservanza delle disposizioni emanate dal CAI.

La SEM si propone di diffondere tutte le attività sopra elencate per il miglioramento spirituale, fisico e sociale dei partecipanti, secondo i principi di solidarietà, lealtà ed onestà.

E' vietato lo svolgimento di attività che contrastino con gli scopi dell'Associazione.

## SOCI

### Art. 6

I Soci della SEM si distinguono in:

Benemeriti - Ordinari - Familiari - Giovani, secondo quanto stabilito dallo Statuto CAI.

Sono Soci Benemeriti le persone giuridiche che conseguono l'iscrizione alla SEM versando un notevole contributo.

Sono Soci Ordinari gli iscritti di maggiore età. Sono Soci Familiari gli iscritti maggiorenni conviventi con il Socio Ordinario.

Sono Soci Giovani gli iscritti minorenni.

### Art. 7

I Soci Ordinari, Familiari e Giovani di altre Sezioni del CAI possono iscriversi alla SEM in qualità di Aggregati.

### Art. 8

Tutti i Soci e gli Aggregati hanno diritto a partecipare alle attività organizzate dalla SEM, ed a usufruire dei benefici dei Soci CAI.

I Soci Ordinari e Familiari hanno diritto di voto in assemblea. Possono assumere cariche sociali dopo almeno due anni di iscrizione alla SEM.

### Art.9

I Soci Ordinari, Familiari, Giovani e gli Aggregati sono tenuti a versare la quota associativa annuale.

### Art.10

I Soci Ordinari, Familiari e Giovani hanno diritto: a) ad usufruire dei rifugi del CAI con parità di trattamento rispetto ai consoci e a condizioni

preferenziali rispetto ai non soci CAI.

b) ad usufruire dei rifugi delle Associazioni alpinistiche italiane e straniere con le quali è stabilito un trattamento di reciprocità con il CAI.

c) ad usufruire del materiale tecnico, bibliografico, foto-cinematografico e geografico del CAI e della SEM, a norma dei rispettivi regolamenti

d) ad essere ammessi alle scuole ed ai corsi istituiti dal CAI e dalla SEM, a norma dei rispettivi regolamenti.

e) ad usufruire delle polizze assicurative previste per gli iscritti CAI, ricorrendone le condizioni regolamentari.

f) a ricevere le pubblicazioni del CAI e della SEM spettanti alle categorie di appartenenza.

g) a fregiarsi dei distintivi sociali CAI e SEM.

### Art.11

Chiunque intenda diventare socio, deve presentare domanda alla SEM, indicando i requisiti posseduti e versando la tassa di iscrizione.

Il Consiglio Direttivo decide sull'accettazione. L'iscrizione ha durata annuale.

Il Socio si impegna ad osservare lo Statuto della SEM, lo Statuto e Regolamento Generale del CAI, nonché ogni delibera dei rispettivi Organi.

### Art. 12

Il Socio di qualsiasi categoria, iscritto ininterrottamente da 25 e da 50 anni al CAI riceve in omaggio uno speciale distintivo.

Dopo 60 anni di ininterrotta iscrizione alla SEM i Soci ricevono un particolare distintivo e sono esonerati, per gli anni a venire dal pagamento della quota associativa, che resta a carico della SEM.

### Art. 13

La qualità di Socio SEM si perde:

a) per morte  
b) per dimissioni  
c) per passaggio ad altra sezione CAI  
d) per morosità  
e) per radiazione

La qualità di Socio cessa altresì nei casi indicati dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI, con le modalità ivi stabilite.

Il Socio che entro il 31 marzo non abbia pagato la quota associativa è considerato moroso e perde i diritti spettanti ai Soci.

Chi ha cessato di far parte della SEM per morosità può rientrarvi, conservando l'anzianità precedente, solo provvedendo al pagamento delle quote arretrate.

### Art.14

Nell'ambito della vita ed attività associativa, i Soci sono tenuti a mantenere, in ogni circostanza, un comportamento improntato alla regole della civile convivenza, nell'assoluto rispetto delle persone, delle cose e delle norme del presente Statuto.

Il Consiglio Direttivo può adottare nei confronti del socio che tenga un contegno contrastante con lo spirito dell'Associazione o con le regole della correttezza ed educata convivenza, i provvedimenti previsti dal Regolamento Disciplinare del CAI.

### Art. 15

I Soci SEM, in quanto Soci CAI, sono liberi di trasferirsi a qualsiasi altra Sezione del CAI.

### Art. 16

I Soci possono dimettersi dalla SEM, e per l'effetto, dal CAI in qualsiasi momento, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo SEM. Le dimissioni hanno effetto immediato e non determinano alcun diritto alla restituzione di ratei della quota sociale già versata.

## ORGANI SOCIALI

### Art. 17

Sono Organi della SEM  
· L'Assemblea dei Soci  
· Il Consiglio Direttivo  
· Il Presidente  
· Il Collegio dei Revisori

## ASSEMBLEA DEI SOCI

### Art. 18

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della SEM.

Essa è costituita da tutti i Soci e le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti ed i dissenzienti.

L'Assemblea:

a) elegge i Consiglieri, i Revisori dei Conti ed i Delegati alle Assemblee dei CAI.

b) approva annualmente il programma di attività della SEM, la relazione del Presidente ed i bilanci consuntivo e preventivo.

c) delibera sull'acquisto, sull'alienazione o sulla costituzione di vincoli reali sugli immobili.

d) delibera sulle modifiche al presente Statuto.

e) delibera sulla quota associativa annuale, che in ogni caso non può essere inferiore a quanto stabilito dal CAI.

f) delibera la proroga dell'Associazione ed il suo scioglimento, nelle modalità previste dal presente Statuto.

g) delibera su ogni altra questione che venga inserita nell'ordine del giorno dal Consiglio Direttivo o su proposta sottoscritta da almeno dieci soci aventi diritto al voto, da presentarsi al Consiglio Direttivo entro il 31 dicembre per la successiva assemblea ordinaria.

### Art. 19

L'Assemblea viene convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta l'anno, entro il 31 marzo, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, la determinazione della quota associativa annuale e l'elezione delle cariche sociali.

Può essere inoltre convocata quando il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno.

L'Assemblea deve anche essere convocata quando lo richiedano su un ordine del giorno almeno un decimo dei soci o il Collegio dei Revisori. Se il Consiglio Direttivo non vi provvede entro trenta giorni dalla richiesta, può provvedervi direttamente il Collegio dei Revisori.

Almeno dieci giorni prima della data fissata per l'Assemblea devono essere consultabili presso la segreteria SEM i bilanci consuntivo e preventivo.

La convocazione avviene mediante avviso esposto nella sede sociale almeno dieci giorni prima della data fissata, e nello stesso termine pubblicato sull'organo ufficiale dell'Associazione e diramato ai Soci. Nell'avviso devono essere indicati l'ordine del giorno, il luogo, il giorno e l'ora della convocazione.

### Art. 20

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i Soci in regola con il pagamento delle quote sociali, esclusi gli Aggregati.

I Soci minorenni non hanno diritto al voto.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno la metà degli aventi diritto al voto; tuttavia, in seconda convocazione - che può tenersi anche ad un'ora di distanza dalla prima - l'Assemblea è validamente costituita, qualunque sia il numero dei presenti.

Non sono ammesse le votazioni per rappresentanza, per delega o per corrispondenza.

### Art. 21

L'Assemblea nomina il proprio Presidente e Segretario e, se necessario, tre scrutatori.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatarne la regolarità ed accertare il diritto di intervento.

### Art. 22

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti, fatti salvi i seguenti casi:

a) le deliberazioni concernenti l'alienazione o la costituzione di vincoli reali sugli immobili devono essere approvate con la maggioranza dei 2/3 dei votanti;

b) le deliberazioni concernenti le modifiche statutarie devono essere approvate, sempre con la maggioranza dei 2/3 dei votanti, da due assemblee tenute a distanza non inferiore a sei mesi una dall'altra;

c) La deliberazione di scioglimento della SEM deve essere approvata con la maggioranza e le modalità di cui all'art 47.

Il voto per l'elezione alle cariche sociali è segreto

ed il Socio elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi socio eleggibile. E' escluso pertanto ogni altro tipo di votazione, in particolare quello per acclamazione.

**Art. 23**

Le deliberazioni concernenti l'alienazione o la costituzione di vincoli reali su rifugi ed altre opere alpine e le modifiche dello statuto non acquistano efficacia se non dopo l'approvazione da parte del Comitato Centrale di indirizzo e di controllo del CAI.

**Art. 24**

Qualsiasi argomento non previsto all'ordine del giorno, non potrà esser posto in votazione.

**CONSIGLIO DIRETTIVO****Art.25**

Il Consiglio Direttivo è l'organo direttivo della SEM.

Il Consiglio Direttivo si compone di tredici Consiglieri, eletti dall'Assemblea dei Soci, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

**Art. 26**

Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della SEM, salvo le limitazioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento Generale del CAI.

In particolare il Consiglio Direttivo:

a) elegge il Presidente, i due Vicepresidenti ed il Segretario del Consiglio, scegliendoli nel proprio ambito.

b) nomina il Tesoriere ed il Segretario della SEM.

c) propone il programma annuale di attività della SEM ed assume tutte le decisioni necessarie per attuarlo.

d) convoca l'Assemblea dei Soci

e) redige annualmente i progetti di bilancio consuntivo e preventivo da presentare all'Assemblea dei Soci e delibera sulla relazione del Presidente.

f) delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci.

g) autorizza il Presidente a firmare gli atti negoziali riguardanti la SEM determinandone comunque i poteri.

h) delibera la costituzione e lo scioglimento di gruppi interni e ne ratifica gli incarichi.

i) propone la quota associativa da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

j) gestisce con cura e prudenza il patrimonio sociale

**Art. 27**

Il Consiglio Direttivo si riunisce entro 15 giorni dopo l'Assemblea annuale ed almeno ogni due mesi, su convocazione del Presidente o del Consigliere anziano.

Deve inoltre essere convocato se lo richiedono almeno 1/3 dei Consiglieri.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri.

Le delibere vengono prese a maggioranza dei presenti; a parità di voti, prevale quello del Presidente.

**Art. 28**

Al Consigliere che - per qualsiasi causa - sia venuto a mancare nel corso del triennio subentra il primo dei non eletti nell'ultima Assemblea. Questi assume l'anzianità del Consigliere sostituito. In Consigliere che - senza giustificato motivo - risulti assente a tre riunioni consecutive del Consiglio è considerato dimissionario.

**Art. 29**

Per le obbligazioni assunte dal Consiglio Direttivo sia verso terzi che verso i Soci rispondono in primo luogo il patrimonio SEM ed in secondo luogo personalmente e collettivamente le persone che hanno deliberato o agito in nome e per conto della SEM.

**Art. 30**

Alle riunioni del Consiglio Direttivo possono intervenire, senza diritto di voto, i Revisori dei

Conti ed altre persone invitate dal Consiglio stesso.

**Art. 31**

Di ogni riunione del Consiglio Direttivo è tenuto apposito verbale che - previa approvazione da parte dei Consiglieri nella seduta successiva - è sottoscritto dal Segretario e dal Presidente.

**PRESIDENTE****Art. 32**

Il Presidente eletto dura in carica non più di tre anni. Egli è rieleggibile una prima volta e può esserlo ancora dopo almeno un anno di interruzione.

Essendo il Presidente un Consigliere nominato dall'Assemblea dei Soci, egli decade dalla sua carica qualora non sia rieletto Consigliere allo scadere del mandato.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo ed ha la rappresentanza della SEM in ogni atto formale, di fronte a terzi ed in giudizio.

Il Presidente ha la firma sociale.

Il Presidente redige la relazione annuale.

In caso di urgenza, il Presidente può prendere provvedimenti provvisori nelle materie di competenza del Consiglio Direttivo, sottoponendoli alla ratifica di quest'ultimo nella riunione successiva.

**Art. 33**

La carica di Vice Presidente e di Segretario del Consiglio hanno durata annuale. Essi sono rieleggibili.

Il Vicepresidente anziano sostituisce il Presidente, con gli stessi poteri, in caso di assenza.

**TESORIERE****Art. 34**

Il Tesoriere è un Socio nominato dal Consiglio Direttivo.

La carica di Tesoriere della SEM ha durata triennale rinnovabile.

Il Tesoriere ha la responsabilità, assieme al Presidente della corretta gestione della cassa, della custodia dei fondi della SEM e della tenuta della contabilità.

Prepara annualmente il bilancio consuntivo e preventivo, lo propone al Presidente e questi al Consiglio.

Nel caso di mancanze gravi o di dissidio con le linee guida indicate dal Consiglio Direttivo, il suo mandato può essere revocato dal Consiglio stesso.

**SEGRETARIO****Art. 35**

Il Segretario della SEM è un Socio nominato dal Consiglio Direttivo, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Segretario cura l'attuazione delle decisioni del Consiglio, gli adempimenti nei riguardi del CAI e dei terzi e sovrintende ai servizi amministrativi

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI****Art. 36**

Il Collegio dei Revisori dei conti è costituito da tre Soci, eletti annualmente dall'Assemblea. Sono rieleggibili.

Esercitano il controllo sulla gestione della SEM. Esaminano il bilancio e lo accompagnano con una relazione.

Curano l'osservanza delle norme dello Statuto e Regolamento Generale del CAI e del presente Statuto.

**Art. 37**

Il Collegio dei Revisori, qualora riscontrasse gravi irregolarità di gestione, ha facoltà di chiedere al Consiglio Direttivo la convocazione di una Assemblea straordinaria dei soci.

**Art. 38**

I Revisori dei conti possono intervenire alle sedute del Consiglio Direttivo, ed hanno diritto di far mettere a verbale loro dichiarazioni.

**PATRIMONIO - ESERCIZIO SOCIALE****Art. 39**

La SEM può possedere, gestire in proprio o dare

in gestione strutture legate all'attività alpinistica e connesse ai suoi scopi statutari quali i rifugi alpini.

Ogni eventuale provento derivante da tale attività viene integralmente reinvestito nelle attività sociali.

**Art. 40**

Il patrimonio sociale è costituito:

a) dai beni mobili ed immobili di proprietà;

b) da eventuali fondi di riserva, costituiti con le eccedenze di bilancio;

**Art. 41**

Le entrate sociali sono costituite:

a) dalle tasse di iscrizione;

b) dalle quote associative annuali, detratta la parte spettante al CAI;

c) da eventuali contributi volontari, lasciti, donazioni.

d) da qualsiasi altra somma che venga erogata a favore della SEM per il raggiungimento dei suoi scopi statutari.

**Art. 42**

L'anno sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre.

**Art. 43**

I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale. Non è ammessa nessuna distribuzione ai Soci, anche parziale ed in qualunque forma, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o quote del patrimonio.

In caso di scioglimento della SEM il patrimonio della stessa viene preso in carico dal CAI che continua ad utilizzarlo per gli analoghi scopi previsti dal suo Statuto.

**GRUPPI INTERNI****Art. 44**

La SEM può costituire al proprio interno gruppi organizzati di soci che intendano dedicarsi in particolare ad una delle attività statutarie o, comunque, compatibile con le finalità della stessa SEM.

La costituzione dei gruppi è deliberata dal Consiglio Direttivo il quale deve anche ratificarne i Regolamenti e visionarne i programmi.

**Art. 45**

I gruppi interni della SEM non hanno soggettività distinta, ma solo autonomia nei limiti delle indicazioni del Consiglio Direttivo e dei fondi a loro disposizione, con rendiconto annuale al Consiglio Direttivo.

**SCIOGLIMENTO****Art. 46**

La SEM, in quanto Sezione del CAI, può essere da questi sciolta per le cause e con le modalità previste dallo Statuto e Regolamento CAI.

**Art. 47**

Per autonoma decisione dei Soci, lo scioglimento della SEM può avvenire:

per il voto di almeno 3/4 dei soci presenti ad un'Assemblea appositamente convocata, valida in prima convocazione se presenti almeno 2/3 dei soci aventi diritto al voto o, in seconda convocazione, da farsi non meno di quindici giorni più tardi e in data stabilita dai soci presenti alla prima convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

In ogni caso di scioglimento della Sezione la liquidazione deve farsi sotto il controllo del Club Alpino Italiano.

**DISPOSIZIONI GENERALI****Art. 48**

L'adeguamento dell'ordinamento delle strutture periferiche CAI alle disposizioni della struttura centrale è atto dovuto. È adottato dal Consiglio Direttivo della SEM con propria delibera, da portare a ratifica dell'Assemblea dei Soci nella prima seduta utile.

**Art. 49**

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le norme dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI.

(Fine)